

Notiziario Visitazione di Maria



Autorizzazione Tribunale di Parma n° 4/2000 del 15 marzo 2000 www.parcchiasanpaoloparma.it tel.0521633843

MARZO 2025

La lettera del parroco

Carissimi parrocchiani, è iniziato il tempo della quaresima, periodo prezioso dedicato alla preghiera, al digiuno ed a gesti di carità.

Obiezioni alla quaresima

Preghiera, digiuno, carità... parole dal sapore antico il cui valore forse appare oggi offuscato da una cultura che costantemente promuove l'affermazione di sé, dei propri stati d'animo financo dei propri capricci, come unica strada per la realizzazione dell'esistenza. Per vivere appieno questo tempo è quindi necessario rispondere all'interrogativo: "Che bisogno c'è della conversione, visto che quello che sento, che mi attira, che ora ha un fascino per me, è una qualcosa da vivere ed in ciò sta la felicità dell'uomo?" Il fondamento

quindi dell'interrogativo formulato è che la realizzazione della propria esistenza consista nel soddisfare quanto ciascuno desidera, pensa, sente. Tale mentalità si concretizza anche nella rivendicazione del presunto diritto all'autodeterminazione.

L'autodeterminazione della donna che aspetta un bambino e lo rifiuta, l'autodeterminazione nel seguire il presunto sentimento di essere considerato maschio o femmina a prescindere dal sesso biologico.. Ecco la mentalità odierna: autodeterminazione, al posto di conversione. "Se pensa, o si sente così, giusto che faccia così" ed ancora "Vai dove ti porta il cuore", oppure "Segui te stesso ed i tuoi ideali" sono le frasi ripetute come mantra che denunciano la realtà dell'affermazione di sé come scopo di vita. E' accaduto anche a me di sentire qualche genitore che giustifica l'abbandono del catechismo o del gruppo dicendo:

"Sa...non ci vuole più venire ed io...non posso obbligarlo!" Ed è ovvio che chi mi dice così non fa altro che educare confermando l'idea che bisogna assolutamente seguire ciò che uno sente. "E cosa c'è di male a fare così?"

Conseguenze

C'è che in tale modo di fare in tale cultura non c'è più spazio per l'amore. L'amore, quello vero, ossia il dono di se stessi agli altri, non c'è più l'idea che – come diceva Raul Follerau – "essere felici è fare felici" anziché farmi felice. C'è il fatto che in questa cultura è bandito il concetto di sacrificio di se: perché devo rinunciare a qualcosa che mi piace, visto che quello che mi piace mi realizza? Il sacrificio invece è il necessario strumento per donarmi veramente agli altril. Nella moderna cultura non devo donarmi, devo autodeterminarmi. Ed ecco le conseguenze inevitabili di tale cultura. Fare figli il meno possibile ed il più tardi possibile (prima devo 'godermi' la vita): un figlio impone sacrifici poiché limita le mie 'esigenze' individualistiche. Infatti con un figlio devo rinunciare ai miei hobbies, avrò meno tempo libero, magari farò più fatica a fare carriera. Meglio non farlo, od impedire che nasca una volta che è già arrivato! Da ciò il periodo di drammatica denatalità (nemmeno in periodo di guerra ha raggiunto tali livelli!) che stiamo vivendo Ed ancora, perché fare una scelta di vita definitiva col matrimonio o (ancora più difficile) consacrandomi al Signore? Perché cioè impegnarsi ad amare gli altri gratuitamente, per sempre per quello che sono e non per quello che mi danno o fino a quando mi sono utili alla mia autorealizzazione? Infatti oggi

viviamo un periodo dove pochissimi giovani si sposano e di scarsissime vocazioni religiose.

La novità della quaresima

Si potrebbe continuare con altri calzanti esempi che avvalorerebbero la lettura sopra esposta. Quanto detto basta per comprendere che la quaresima con le sue antiche e sapienti proposte di preghiera, digiuno e carità serve per essere capaci di amare, di quell'amore che porta avanti il mondo. L'amore che accoglie i figli come il dono più prezioso e si fa carico delle loro incertezze, dei loro bisogni, cura la loro formazione; l'amore che sa farsi carico degli anziani e dei malati con l'assistenza alle loro necessità; l'amore che tende all'unità e la realizza con il perdono ed il soccorso reciproco. Abbiamo bisogno di 'allenarci' per vivere questo amore, dobbiamo rinnovare il nostro animo per essere in grado di vincere, con la dedizione, il falso mito dell'autorealizzazione, con la carità la bufala dell'autodeterminazione. Tutto ciò non è affidato alle nostre deboli forze. La quaresima ci dona l'invito a guardare a quell'Unico che ha amato e lo ha fatto fino in fondo, andando in croce. E' Lui, guardando a Lui, stando in Lui, pregando Lui che ritroviamo l'energia per amare, per 'fare digiuno', per compiere concreti gesti di carità. Allora si sperimenterà la gioia vera, capace di sbugiardare ogni moderna menzogna ammantata della falsa ed individualista felicità: la beatitudine che viene dall'Alto e che giustifica ogni sacrificio in base all'amore vero. E' il dono che il Signore fa a nella quaresima. Buon cammino a tutti Don Francesco

PREGHIAMO PER I NOSTRI MORTI

Dopo aver affrontato la malattia e l'infermità sempre sostenuto dall'affetto e dall'assistenza dei propri cari il 1 marzo ha chiuso la sua esistenza terrena

Lodovico Attili di anni 80

abitante in via Scarabelli, 18. Lodovico è stato affidato al Signore della vita con le esequie celebrate il 5 marzo a s.Paolo



Festa di s.Biagio a Vicopò

Lunedì 3
Febbraio, festa
di San Biagio
titolare della
chiesa di
Vicopò, don
Francesco ha
celebrato nella
chiesa a lui
dedicata la
s.Messa alle
18,30. Tanti i
fedeli presenti

per onorare il santo protettore di Vicopò fra cui genitori, catechisti e bambini del gruppo 'beato Carlo Acutis' che frequentano la seconda elementare. All'omelia il parroco, partendo dal Vangelo, ha ricordato il valore e la necessità della testimonianza cristiana in una società che rischia di smarrire insieme alla fede anche il valore della comunione e del legame degli uni con gli altri. San Biagio fu vero testimone: morì martire durante le persecuzioni romane. San Biagio infatti è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana. Il santo muore martire tre anni dopo (316) la concessione della libertà di culto nell'Impero Romano, subendo la decapitazione. Una motivazione plausibile sul suo martirio può essere trovata nel dissidio tra Costantino I e Licinio, i due imperatori-cognati, che portò a persecuzioni locali, con distruzione di chiese, condanne ai lavori forzati per i semplici cristiani fino a condanne a morte i vescovi come appunto san Biagio. "Anche ora – ha concluso don Francesco - c'è un clima di intolleranza verso i cristiani che sono a volte derisi a volte emarginati a scuola o nei luoghi di lavoro a causa della loro fede. Chiediamo – ha concluso il parroco– a san Biagio di infondere in noi il coraggio della

fede per offrire al mondo la nostra testimonianza come lui ha dato la sua". Al termine della s.Messa tutti i presenti si sono messi in fila per ricevere la benedizione della gola. Si tratta di una tradizione antica legata ad un episodio della vita di san Biagio. Il santo guarì miracolosamente tramite la preghiera e l'imposizione delle mani un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola. Da allora è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo. A ciò si deve il rito della "benedizione della gola", compiuto con due candele incrociate. Al termine il canto dei bambini ritmato dal battito delle mani ha chiuso una celebrazione molto partecipata e sentita. L'assemblea si è sciolta dandosi appuntamento al prossimo san Biagio 2026. E dopo la festa religiosa i parrocchiani di Vicopò hanno onorato san Biagio anche in modo 'gastronomico'. In tanti infatti si sono ritrovati domenica 9 febbraio per il consueto pranzo comunitario presso l'agriturismo san Bruno della certosa gestito dalla famiglia Cugini, nostra parrocchiana. Al termine del pranzo ecco arrivare il dolce a sorpresa: la torta di san Biagio!



Gita 'natalizia' di giovani e giovanissimi



Seppure con grande ritardo desideriamo riportare qualcosa di quello che hanno fatto durante il periodo della vacanze natalizie giovani e giovanissimi. Tradizione vuole che approfittando del periodo delle vacanze i ragazzi si dedichino alla 'cultura' visitando una città per conoscere i tesori di arte e storia in essa contenuti. Così il 27 dicembre un gruppo di 6 ragazzi si è dato appuntamento con don Francesco per andare a

visitare la città di Bologna. La giornata è cominciata con la s.Messa. All'omelia don Francesco ha sottolineato il valore del ritrovarsi insieme per poter approfondire un'amicizia e concretamente condividere una tappa di un cammino che ha lo scopo di vivere, secondo le esigenze dei giovani, il Vangelo. Dopo la celebrazione eucaristica il gruppo è partito in pulmino alla volta del capoluogo emiliano. Raggiunta Bologna la comitiva si è immediatamente diretta verso piazza Maggiore centro e cuore della vita cittadina. In piazza Maggiore c'è palazzo Accursio, sede del Municipio e la basilica di san Petronio, il principale tempio cristiano di Bologna. Subito tutti sono stati attratti dalla grande statua di papa Gregorio XIII, il bolognese Ugo Boncompagni, posta su palazzo Accursio. Papa Gregorio vissuto in pieno 1500, è l'autore della riforma del calendario che da lui porta il nome appunto di 'gregoriano'. Una curiosità poi ha attratto i giovani visitatori giunti nel voltone del podestà: lì ci si può parlare da un angolo all'altro della struttura con un 'telefono senza fili' *ante litteram*, che sfrutta l'architettura sapientemente realizzata a questo scopo. IE' stata quindi la volta della visita in san Petronio. Petronio fu Vescovo a Bologna nel IV secolo, svolgendo un'eminente opera di evangelizzazione e di carità. A lui è dedicata appunto la Basilica che ne custodisce oggi, dopo varie traslazioni, le reliquie. I giovani turisti hanno ammirato la grande meridiana posta sul pavimento della basilica e gli affreschi che abbelliscono le varie cappelle laterali. Famoso, anche per le polemiche suscitate, è quello dell'inferno ove è posto, seguendo la narrazione dantesca, Maometto. Accolti dall'oratorio di san Giovanni in monte, vicinissimo al centro, il gruppo ha consumato il pranzo al sacco. Dopo una doverosa e riposante pausa, durante la quale c'è stato anche il tempo per una sfida ad 'Uno', i giovani parmigiani si sono recati nel bellissimo complesso di santo Stefano. Santo Stefano è un complesso formato da varie chiese tutte ispirate ai santuari di Gerusalemme ove il Signore ha vissuto la propria passione.



S. Petronio infatti, pellegrino in Terrasanta, tornato in diocesi ha voluto riprodurre per i bolognesi e per tutti i pellegrini che non avrebbero mai potuto andare in Terrasanta, una piccola Gerusalemme che consentisse di vivere un'esperienza spirituale simile a quella dei pellegrini a Gerusalemme. Così a santo Stefano i ragazzi hanno visto l'anasis', ossia la chiesa della risurrezione costruita da Costantino, il cortile di Pilato, il canale d'acqua ove anticamente erano battezzati i cristiani detto fiume Giordano e la colonna della flagellazione. Santo Stefano infatti custodisce questa preziosissima reliquia: la colonna a cui il Signore fu legato durante la flagellazione portata dalla Palestina proprio da Petronio. In essa sono ancora visibili i fori degli anelli a cui era legato il condannato. Recenti studi hanno confermato la provenienza mediorientale della pietra. Con grande attenzione i giovani hanno seguito la spiegazione di don Francesco sorpresi dal fatto di poter vedere a Bologna quello che gli antichi pellegrini vedevano a Gerusalemme. Il gruppo si poi spostato nella chiesa del Corpus Domini. Nella bellissima chiesa seicentesca sono visibili le reliquie di santa Caterina di Bologna. Impressionante il fatto che il corpo incorrotto della santa è seduto su di una seggiola, sostenuto, come nei viventi, dalla propria colonna vertebrale. Altro fatto prodigioso è che dal corpo emana un siero profumato in modo così abbondante che periodicamente si deve cambiare l'abito alla santa. Ultima tappa del tour bolognese è stata la chiesa di san Domenico, cuore pulsante della attività dei domenicani in tutto il mondo. A Bologna infatti hanno sede le edizioni domenicane che diffondono libri in ogni continente. La chiesa custodisce una bellissima e riccamente lavorata arca ove riposa il corpo del santo spagnolo.

Terminata la visita a san Domenico la comitiva è ritornata a Parma. La recita del s. Rosario in pulmino ha suggellato una bella e ricca giornata che grazie all'amicizia ed alle conoscenze acquisite ha lasciato tutti contenti e desiderosi di ripetere un'esperienza analoga.

FESTE DI CARNEVALE: giovanissimi-giovani....

Sabato sera 1° marzo il salone parrocchiale accoglieva ragazzi 'stranamente' e buffamente vestiti con maschere ed 'addobbi' rigorosamente originali, tutti fedeli alla 'consegna' della festa: costumi con l'iniziale con la lettera 'Z'. Dopo 21 anni di incontri e feste mascherate in questo 2025 si è giunti all'ultima lettera dell'alfabeto. L'idea avuta 21 anni fa (2006!) fu infatti quella di caratterizzare ogni appuntamento carnevalesco con maschere 'intonate' ad una lettera dell'alfabeto. Così quest'anno abbiamo avuto le zingare, lo zodiaco, lo zaino, lo zozzone e lo zaffiro. La serata, iniziata 'puntualmente in ritardo', ha esordito con la presentazione delle maschere attentamente valutate dalla giuria, cui ha fatto seguito una serie di giochi a squadre (maschi contro femmine): staffetta col palloncino, intesa vincente, just-dance ed una agguerritissima partita di pallavolo dove la rete era costituita da una fila di tavoli e la palla era un palloncino gonfiato a bocca. Dopo una iniziale buona prestazione i maschi si sono fatti raggiungere e sono stati sconfitti per un solo punto nella partita di pallavolo! Si è quindi proceduto alla premiazione: vincitore del carnevale di san Paolo 2025 è stato lo zaino! Un ottimo secondo posto se l'è guadagnato lo zodiaco e quindi... chiacchiere e bibite per tutti. Sorpresa finale: c'è stato chi involontariamente ha scambiato la propria giacca con tanto di chiavi della macchina e portafoglio nelle tasche. Così alle 00,30 è iniziata la caccia allo sconosciuto super-distratto che in fretta si



è palesato! Ritornato in parrocchia per restituire quanto erroneamente sottratto è stato accolto da una serie di lazzi e frizzi come punizione per la troppa sbadataggine ed il momento di panico subito da tutti (si era pensato ad un ladro!). E poi si sa che 'a carnevale ogni scherzo vale'!

...ragazzi e bambini



Domenica 2 marzo è stata la volta del carnevale dei più piccoli: medie ed elementari. Circa 40 bambini e ragazzi si sono ritrovati nel pomeriggio nel cortile della parrocchia per dar vita alla festa. Dopo la classica 'presentazione delle maschere' seguita dalla giuria formata dagli animatori, ecco i giochi a squadre: staffetta con cucchiaino e pallina da calcetto, salva il palloncino (evitare di far toccare terra ad un palloncino gettato in



aria usando a testa), la tradizionale bandiera ed il classico tiro alla fune. Le due squadre, i forti ed i simpatici, si sono sfidati con intensa partecipazione ed allegria. Alla fine hanno prevalso i 'simpatici' cui è stato dato l'ambitissimo



premio consistente in una barretta di cioccolato. E' stato poi il momento della proclamazione delle maschere vincitrici. Premio come maschera 'più giovane' a Beatrice (2 mesi); come la 'più vecchia' a Benedetta di terza media vestita da....milanista. Premio maschera più simpatica al paninaro; primo premio di gruppo ai minions e maschera singola vincitrice del carnevale 2025 è stata...la colf! Arrivederci al carnevale san Paolo 2026!



PILOTTI
Pilotti Illuminazione
 Via Venezia, 177/A
 Telefono: 0521/785854
SHOW ROOM
ORARIO 9-12,30 15-19,30

Forno Pellicelli

 Via Agostino Bottego, 4
PARMA
 Tel. +39 0521 710417

ABN
 Via D. Spaggiari 30/A
TEL E FAX 0521 774081
 cell. 320 696 3541
luca.dancelli@abnparma.it

UNISERVICE
 SERVIZI AZIENDALI
 Adesione a
 Confindustria
 43100 PARMA
 Via Sonnino, 35/A
 Tel. 0521-242059
 FAX 0521-038612
 oppure 0521-038613
uniservice@uniservicepr.it

OPTILOOK
 Via Emilio Lepido 43/A
 Tel. 0521 488860
sede@optilook.it
 Via Emilia Ovest 105
 Tel. 0521 1830248
ovest@optilook.it

AIMI FAUSTO
LATTONERIA
 Via Lasagna, 17
 TEL e FAX 0521781743
 Cell 3389792111
fausto.aimi@fastwebnet.it

DAVOLI
 SMART SERVICE
CENTRO ASSISTENZA
TECNICA AUTORIZZATO
 Via Strasburgo, 20/A PR
TEL. e FAX 0521-482659
info@avcdavoli.it
www.avcdavoli.it

autoscuola
BENECCHI
 dal 1973
 Via Emilia est, 67/D
 Tel. 0521-487490
 43100 PARMA
RINNOVO PATENTI
DUPLICATI PATENTI

Salti Fratelli
 Ricambi auto dal 1953
 Via Fainardi, 14/A
 Tel. 0521-948611
 335-1780510
info@saltifratelli.it

 Mercedes-Benz
 Officina **autorizzata**
 Mercedes-Benz
CENTRO RIPARAZIONI
VEICOLI INDUSTRIALI E
BUS
 Via Mantova, 82/B
 Tel. 0521 494748

CORSO BATTESIMI

L'ultimo corso dei battesimi seguirà il seguente calendario: 17/03; 24/03; 31/03; 07/04 dalle ore 19,15 alle 20. Il Sacramento del Battesimo verrà amministrato nella veglia pasquale la notte fra il 19 ed il 20 aprile oppure il giorno di Pasqua il 20 aprile

VIA CRUCIS A S. PAOLO

Ogni venerdì alle 18.00 ci sarà la via Crucis

Aiuta la scuola san Paolo e Giovanni Paolo tv devolvendo il 5 per mille della dichiarazione dei redditi mettendo nell'apposita casella il nome dell'ASSOCIAZIONE DIFFUSIONE SOCIALE LOCALE codice fiscale 92134680344 ed apponendo la firma nello spazio apposito
GRAZIE!!!

Ogni giovedì' alle 15,30 tombola insieme presso il bar dell'oratorio. PARTECIPATE!!

NOTIZIARIO SAN PAOLO e VICOPO'
 Direttore responsabile: d. Francesco Rossolini - Via Grenoble, 9
donrossolini@libero.it - Tel. 0521/633043

Rendiconto s. Paolo gennaio 2025	
Offerte in chiesa	8.514,93
Offerte Sacramenti	250,00
Benedizioni Case	400,00
TOTALE ENTRATE	9.184,93
USCITE	
Compenso Parroco	375,00
Assicurazione parrocchia	5.178,39
Spese culto	475,00
Spese varie e attività pastorali	1.965,67
Utenze	3.260,87
TOTALE USCITE	11.254,93
Differenza passiva del periodo	- 2070
Rendiconto Vicopò febbraio 2025	
Offerte in chiesa + candele	387+55= 442
Utenze	81,96
Differenza attiva del periodo	+ 360,04

INTENZIONI SS. MESSE MARZO 2025

- 8 - ore 18,30 fam. Gallinella-Tracoli
- 9 - ore 8,00 fu Laura
ore 10,00 per la comunità parrocchiale
ore 11,30 fu don Andrea Avanzini
- 10 - ore 18,30 Fu Fortunato e Francesca
- 11 - ore 18,30: fu Anita e Luigi Baistrocchi
- 12 - ore 18,30: fu Rosa Stefano ed Angelo
- 15 - ore 18,30: fu Lino, Maria e Claudia
- 16 - ore 8,00 fu Eletta
ore 10,00 per la comunità parrocchiale
ore 11,30 fu Pietro Iamiglio
- 17 - ore 18,30 fu Salvatore
- 18 - ore 18,30: fu Mentore
- 19 - ore 18,30: fu Daniela
- 20 - ore 18,30: fu Teresa
- 21 - ore 18,30: per Maria Antonia e Carmine (viventi)
- 22 - ore 18,30: fu Luigi
- 23 - ore 10,00 per la comunità parrocchiale
- 24 - ore 18,30: fu Licia
- 25 - ore 18,30: Annarita, Francesco ed Andrea Ferrari
- 26 - ore 18,30: fu Stefano, Rosa ed Angelo e def. fam. Bacchieri
- 27 - ore 18,30: Antonio e Concetta
- 29 - ore 18,30: Carlo ed Elda Fusco
- 30 - ore 10,00 per la comunità parrocchiale
- 31 - ore 18,30; fu Mario They

